

## Documentari su foibe, esodo e vicende del confine orientale nella videoteca dell'Istituto

### **Moja meja. Il mio confine (2002)**

Regia: Nadia Veluscek e Anja Medved. Durata: 50'.

Gorizia, anno 1947, 16 settembre. Il confine divide il mondo in due parti. Costituisce barriera e nel contempo sfida. «Il videoracconto documentario è dedicato alle giovani generazioni, per cui il confine non ha mai rappresentato un problema, ma un fatto oggettivo, naturale, come l'Isonzo che vi scorre appresso. È dedicato alla generazione che l'ha vissuto quando si chiamava cortina di ferro; l'hanno accettata, ma come un ostacolo insormontabile. Abbiamo dato voce soprattutto a quelli che sono nati quando questo mondo non era ancora diviso e le cui vite sono state segnate profondamente dal confine. Un loro messaggio rivolto a tutti quelli che vivono su qualsiasi parte di un qualsivoglia confine doloroso, soprattutto a quelle migliaia di individui che notte dopo notte attraversano questo confine con il desiderio insopprimibile di una vita migliore» (Nadja Veluscek).

### **Trieste sotto. 1943-1954. La storia tragica e straordinaria di una città in prima linea (2003)**

Regia: Marino Maranzana. Durata: 154'

Tra il 1943 e il 1954 Trieste finisce sotto tre diverse occupazioni: quella nazista, quella jugoslava e infine quella angloamericana, prima del ritorno definitivo all'Italia. Diverse passioni e diverse identità; nazionali, quella italiana e quella slovena, tra lutti, orrori e grandi tragedie: la Risiera e le foibe, i bombardamenti, le deportazioni e le rappresaglie. Attraverso filmati, testimonianze di storici e diretti protagonisti il racconto di una storia straordinaria.

### **Volti di un esodo (2004)**

Regia di Lorenzo Pevarello. Durata: 51'.

Le testimonianze che compongono il video costituiscono altrettanti frammenti di discorsi e memorie raccolti nel corso della campagna di venti-

cinque interviste realizzate con alcuni di coloro che, all'indomani della seconda guerra mondiale, lasciarono l'Istria e la Dalmazia, per trasferirsi definitivamente fuori dai propri paesi d'origine.

Si tratta di un fenomeno che ha coinvolto su scala nazionale oltre 250.000 persone, costrette ad allontanarsi a causa delle pressioni del governo di Tito e delle conclusioni cui erano giunti gli accordi di pace internazionali. Molti fra loro arrivarono anche in Trentino-Alto Adige e sono i bambini di allora, ormai diventati adulti, i testimoni che, a distanza di oltre cinquant'anni, raccontano le loro storie personali, le emozioni, la nostalgia e il loro arrivo in una realtà geografica e sociale nuova, per tanti versi estranea, se non propriamente ostile.

### **Profughi. Racconti di italiani arrivati nella Novara del dopoguerra (2009)**

A cura di Antonio Leone, Eligio Pastrovicchio, Mauro Begozzi, Novara, Istituto storico della resistenza e della società contemporanea. Durata: 85'.

Storia a più voci dell'esodo degli istriani, giuliani e dalmati, nonché degli italiani rimpatriati dai paesi a cui l'Italia aveva dichiarato guerra e del loro arrivo a Novara nel secondo dopoguerra. Una raccolta di testimonianze, immagini e filmati inediti che ricostruisce la tragedia del "distacco" e le difficoltà dell'inserimento: dal campo profughi (ex Caserma Perrone) alla costruzione del Villaggio Dalmazia.

### **Le vie della memoria. Un percorso tra le violenze del Novecento nella provincia di Trieste (2010)**

Regia: Michele Pupo. Soggetto e sceneggiatura: Raoul Pupo e Roberto Spazzali. Durata: 60'.

Il dvd, che riprende e amplia una pubblicazione del 2006 dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, si offre come un itinerario, fatto da schede, che si snoda tra luoghi ed episodi che hanno marcato la storia di Trieste e della sua provincia: un percorso destinato a contribuire a una conoscenza più dettagliata e meno faziosa di queste terre segnate da una costante alternanza di convivenza e lacerazione, di speranze e di frante illusioni, di atrocità e mistificazioni.

## **“Il sorriso della Patria”. L’esodo giuliano-dalmata nei cinegiornali del tempo. Immagini, schede e testimonianze sulla storia del confine orientale (2014).**

Soggetto, testi e ricerche Enrico Miletto, regia e montaggio Giulia Musso, coordinamento Riccardo Marchis, Torino, Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

«Dovunque in Italia, ci sarà sempre il sorriso della Patria», recita nel 1950 un cinegiornale de “La Settimana Incom”, proiettato per milioni di spettatori nelle sale cinematografiche. Fonte confezionata per gli italiani alle prese con una difficile ricostruzione e un tormentato dopoguerra, i cinegiornali utilizzati (1947-1954) propongono un flusso di immagini nel quale realtà e propaganda si intrecciano e parlano con toni partecipi delle storie individuali e collettive dell’esodo e della dolente Italia di allora. Il dvd propone un breve percorso di storia sul confine orientale a sussidio delle progettazioni didattiche dedicate alla seconda guerra mondiale e agli spostamenti forzati di popolazione che ne caratterizzarono la conclusione. A sostenere l’interpretazione della ricca fonte documentaria sono state inserite nel dvd testimonianze degli esuli, schede storiche e foto del tempo. E in conclusione dell’itinerario, una conversazione con Sergio Toffetti sulla funzione dei cinegiornali nell’Italia degli anni cinquanta. In allegato al dvd un cd-rom con materiali per l’approfondimento didattico.

## **La città vuota. Pola 1947. Il suo esodo e la sua storia (2017)**

Soggetto, testi e ricerche Enrico Miletto; regia e montaggio Giulia Musso; coordinamento Riccardo Marchis, Torino, Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea

Attingendo dal prezioso patrimonio dei cinegiornali dell’Istituto Luce, intrecciato con documenti d’archivio, immagini e contributi letterari, il documentario ripercorre, a settant’anni da quegli eventi, le vicende dell’esodo da Pola e quelle legate all’arrivo, all’accoglienza e alla difficile integrazione dei suoi esuli sul territorio italiano, inserendole nella cornice degli spostamenti forzati di popolazione che disegnano il frastagliato scenario dell’Europa postbellica. Il dvd è rivolto in particolare al mondo della scuola.